

TEATRO



Associazione
e-venti culturali

SAN MATERNO ASCONA

Sabato 3 giugno, ore 20.30

Teatro Libero Palermo

Non mi serve niente

Di Manlio Marinelli



Regia, scene e costumi: *Luca Mazzone*
Con: *Antonella Delli Gatti*

Manlio Marinelli e Antonella Delli Gatti rinnovano la loro collaborazione dopo *Il mare a cavallo* per un nuovo lavoro che indaga la condizione sommersa dei molti che sono senza voce.

Pensiamo l'economia e il mondo del lavoro come una serie di numeri, di statistiche, di diagrammi di flusso. Tra gli anni '80 del novecento e gli anni dieci di questo secolo il PIL in quota ai profitti d'impresa ha guadagnato 8 punti, cioè 120 miliardi di euro all'anno. Una ricchezza finita in utili e non in salari, diseguaglianza di reddito che si è allargata enormemente e redditi dei lavoratori precipitati. Quale umanità e quale costo umano si celano dietro il divario di una società che ha definito il concetto di lavoro e di valore in termini di ragioneria sociale? Per rispondere a questa domanda

VIA LOSONE 3
Casella postale 833
CH 6612 ASCONA
TEL +41 (0)91 792 30 37
info@teatrosanmaterno.ch
www.teatrosanmaterno.ch

In collaborazione con

BORGO DI ASCONA

Fondazione
Carl Weidemeyer

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

SWISSLOS

BancaStato
BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO

MIGROS TICINO
Percento culturale

Manlio Marinelli ci offre un testo che percorre il pensiero di Karl Marx – nello specifico quello delle sue *Opere filosofiche giovanili* – sulle trame di un polilogo che scandaglia l'umanità alienata e silenziosamente dolente della società contemporanea; quella società cosiddetta liquida che è invece al contrario un pantano opprimente dentro cui si gioca la più formidabile macelleria esistenziale degli ultimi cinquant'anni.

L'autore, Mario Marinelli

Si laurea in Lettere Classiche presso l'Università degli Studi di Palermo. Dal 1999 drammaturgo residente presso il Teatro Libero di Palermo, Stabile d'Innovazione della Sicilia. Autore di vari spettacoli tra i quali: *Alkestis* (2001), *Attori in fuga* (2002) prod. Teatro Libero, Emilia (2007) prod. Tir Nan Og, *Nel regno dei Ragni* (2009) prod. Micron Torino, *La Maria Farrar* (2010) prod. Il Mutamento Zona Castalia, nuova ed. (2012) prod. Teatro Libero Palermo. Autore del volume "Per un teatro degli spazi. Beno Mazzone ovvero una riflessione sullo spazio scenico" *Theatrum Mundi* ed., Palermo, 2001. Vincitore di diversi premi teatrali: Premio Fersen, Milano Teatro dal Verme (II ed. 2005), Premio Forio fast fest, Ischia (I ed. 2006).

Il regista, Luca Mazzone

Nasce a Palermo nel 1981, dopo un percorso di formazione musicale e filosofica, oltreché un'esperienza come musicista, inizia a lavorare nell'ambito teatrale come organizzatore e programmatore internazionale, muovendo i suoi primi passi al festival di Edimburgo, all'interno dello staff dell'allora Aurora Nova Venus. Dal 2005 cura e programma il progetto "Presente/futuro", contenitore dedicato alla scena contemporanea dapprima siciliana e poi italiana ed oggi festival internazionale. Nel 2009 inizia un percorso come regista dedicandosi alla nuova drammaturgia europea (Joël Pommerat Lars Norén, Mike Bartlett, Caryl Churchill, Laurent Guade). Parallelamente si occupa di drammaturgia per l'infanzia e la gioventù, che nel 2017 lo porterà ad essere invitato al festival internazionale di teatro contemporaneo di Rosario (Argentina). Il suo ultimo lavoro, come drammaturgo e regista, è *Aspettando Manon, in collaborazione con Alberto Milazzo*, tratto dal romanzo "La Morale del Centrino". Nel 2021 dirige *Onisio Furioso* dal testo di Laurent Gaudé. Ha, inoltre, curato laboratori di formazione nelle scuole e per attori, oltreché diverse pubblicazioni di drammaturgia contemporanea. È coordinatore del Tavolo Welfare oltreché membro del direttivo del Comitato progetto Cresco. Fa parte, inoltre, del direttivo dell'Associazione Ateatro.

INFORMAZIONI PRATICHE

Prenotazioni

Tramite segreteria telefonica: +41 (0)79 646 16 14

Online: www.teatrosanmaterno.ch

Biglietti

Fr. 25.– (Fr. 20.– per detentori carta AVS, studenti, apprendisti, membri dell'associazione e-venti culturali e Club Rete Due, partecipanti al Circuito teatri del Locarnese Girino; entrata libera giovani fino ai 16 anni e giornalisti/e accreditati/e). Il Teatro San Materno è accessibile a carrozzine (non elettriche) e portatori di handicap.